FeralpiSalò: la luce di Rinaldi e Cabianca

Serie C

SALÒ. Un portiere e un difensore: ecco gli ultimi due volti nuovi presentati dalla FeralpiSalò. Il primo è il ventunenne Filippo Rinaldi, arrivato in prestito dal Parma con il compito di sostituire Pizzignacco, passato al Monza. «Ho seguito molto Semuel nella scorsa stagione - ha spiegato il giocatore -; si è comportato davvero benissimo. Ha fatto un salto di categoria grazie a questa maglia: ciò testimonia che qui si lavora nella direzione giusta e che ci sono ottime possibilità di migliorare. Non sono arrivato con la sicurezza di avere il posto assicurato: ho iniziato a conoscere Liverani e credo che si creerà una sana competizione tra noi. Apprezzo tantissimo il fatto che mi stia aiutando nell'inserimento».

Ai tempi di Parma Rinaldi ha avuto l'opportunità di allenarsi con Buffon. «Nel 2021, per una decina di giorni, sono rimasto in ritiro con lui. Peccato che sia durato così poco, perché poi la società mi ha mandato in prestito. Ho capito subito il motivo per cui è tra i migliori della storia nel suo ruolo: si è messo subito a disposizione del gruppo. Il portiere a cui mi ispiro, però, è Ramsdale dell'Arsenal: è molto esuberante e fa sentire la sua presenza. Questo mi piace».

L'estremo difensore ha alle spalle tre stagioni tra i professionisti, con le maglie di Montevarchi (2021/2022), Piacenza (2022/2023) e Olbia (2023/2024), tutte in prestito. «È stato un percorso di crescita: il primo anno ho giocato meno a causa di un infortunio (otto presenze), con i piacentini ho conquistato il posto a stagione in corso (20), mentre in Sardegna ho giocato da titolare tutto l'anno (34). Ora sono a Salò e penso a fare il meglio possibile. A partire dalla Coppa Italia: il Padova è molto ambizioso, ma noi non siamo da meno e puntiamo a giocarcela».



La presentazione. Cabianca ha scelto il numero 35, l'1 per il portiere Rinaldi


Già impegnato contro il Carpi. Eddy Cabianca in maglia verdeblù

Il secondo giocatore presentato è un difensore, il 2003 Eddy Cabianca, che ha già avuto modo di debuttare contro il Carpi, giocando una mezz'oretta. «Questa per me è un'opportunità importante. Sono qui da una decina di giorni e fin da subito ho avuto sensazioni positive - racconta -. La Cremonese mi ha preso quest'estate e insieme abbiamo deciso di fare un altro anno in una categoria più bassa per crescere. L'impatto con la FeralpiSalò è stato positivo: ho cercato di integrarmi subito, ma so di aver molto da imparare».

Cresciuto nelle giovanili del Padova, dov'è rimasto undici anni, non ha però debuttato in prima squadra. «Dispiace un po' non aver esordito lì tra i grandi. È una cosa però che sono riuscito ad accettare, anche perché ho seguito un percorso che mi ha portato fin qui». Poi le avventure in D con Mestre (2021/2022) e Luparense (2022/2023), mentre la scorsa stagione ha giocato in C con la Virtus Verona. «Penso che l'esperienza tra i dilettanti mi abbia permesso di crescere molto, anche se poi sono esploso nel primo campionato tra i professionisti. Sinceramente non ho trovato una differenza enorme tra le categorie. Qui a Salò penso di aver fatto uno scalino in più e ne sono felice. Il mio ruolo? Posso fare il difensore centrale ma anche il braccetto e il terzino». Dopo il debutto con il Carpi, Cabianca si augura di scendere in campo anche contro la sua ex squadra, domani sera all'Euganeo.

«Non ho il dente avvelenato, anzi, considero Padova la mia città, anche se sono originario di Venezia. Per quanto riguarda la maglia, ho scelto il numero 35: oltre ad essere l'anno di nascita di mio nonno è quello che ho indossato alla prima convocazione proprio con gli euganei, anche se poi non sono entrato in campo. Spero di farlo da avversario in questa occasione, anche per mettere minuti nelle gambe». //

ENRICO PASSERINI